

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccetto il domenica — Costa a Udine all'Ufficio italiano lire 30, franci a domicilio e per tutta Italia lire 32 all'anno, 17 al semestre, 9 al trimestre anticipato; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine*

In Morettovecchio dirimpetto al condia-valute P. Masiadri N. 934 rosso 4. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 28 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si realizziscono i monoscritti.

Udine 13 settembre.

Abbiamo parlato altra volta dei *partiti in Italia e nel Veneto*, intendendo di menzionare qualcosa di serio, d'importante, di quei partiti cioè che si formano dietro un certo ordine d'idee elevate, che si riflettono sui grandi interessi nazionali. Quei partiti, che a nostro credere sono inevitabili, o piuttosto utili, in quanto si servono reciprocamente di controlleria, di stimolo, di correttivo, hanno anche qualcosa di grande, e sovente di degno della storia, fino a che siamo nelle alte regioni della politica. Voi vedete anche gli uomini che appartengono a tali partiti combattersi francamente, talora fino aspramente, nelle Camere, nelle radunate, nella stampa, ma non cessare per questo dallo stimarsi, dal trattarsi privatamente come uomini onesti e perfino come amici. Quante volte anzi non vi accade di vedere per lo appunto gli amici ed i fratelli associati a partiti avversi fra loro, senza per questo perdere punto del loro reciproco affetto. Ciò è naturale, poiché nella regione delle idee e dell'opinione ognuno segue quell'indirizzo ch'ei crede il migliore, senza per questo negare che altri possa avere ragione opinando altrettanti. C'è un proverbio, il quale dice: Tante teste, tante opinioni. Ma ciò non toglie che per tante vie non si possa andare a Roma, nè che amando il bene, si cominci dall'amare le persone.

Oltre a ciò, su di una grande scena anche le questioni piccole si devono trattare con una certa dignità e tolleranza. Ma ahimè, quanto è diversa la cosa, se da quelle alte regioni si scende ai pettegolezzi della provincia, delle piccole città, dei villaggi, agli urti, alle personalità di gente la quale non può soffrire l'ombra che la casa del vicino getta sulla sua, che ha avuto da sparire, o da contendere in miseri affari, nei quali ci vanno di mezzo i piccoli interessi individuali, le ambizioni di campanile, le gare meschine di nomini piccoli per cose ancora più piccole, le passioncelle che discendono fino alle dispute delle trecche e de' piazzauoli.

Dio ci guardi da cestoro, da questi partiti, nei quali l'odiosità non è diminuita nemmeno dal ridicolo, e la frivolezza si tocca colla cattiveria. Tutto s'impicciolisce, tutto s'insidia nelle mani di costoro. Dio guardi quei pubblicisti, i quali sono soliti a trattare gli interessi del paese, dalla vicinanza di questa gente, ch'è avvezza a colesto parteggiare dei caffè, delle osterie, delle birrarie, delle farmacie, e di qualche altro luogo meno degno e meno utile. Dio li guardi dall'aprire soltanto le orecchie a quello che simile gente dice, o scrive. Essi correranno rischio, almeno nei primi momenti in cui la libertà succede all'oppressione, di essere soprafatti da una quantità d'insidie e di accuse reciproche, le

quali si fanno strada in articoli, corrispondenze, discorsi, allusioni, se non chiudono sino dalle prime tutte le porte della pubblicità a questi Guelfi e Ghibellini di minime proporzioni. Non c'è utile istituzione, non c'è bene vagheggiato per il paese, che non debba mancare, se si presta ascolto a costoro. Bisogna invece tirare innanzi per la sua via, dar sulla voce a questi partigiani di villa e de' sobborghi, a questi petulanti suscittatori di gare e di pettegolezzi. Bisogna portare sempre tutte le questioni in una regione si alta, che solamente i buoni e valenti vi possano seguire, lasciando costoro abbajare alla luna. Soprattutto non lasciamo profanare il nome dei partiti politici dal concorso ad essi di partigiani così gretti, meschini, puerili, nulli.

Qualcheduno domanda, perché il ministro della istruzione pubblica abbia ordinato di togliere gli Ispettorati delle scuole quali esistevano sotto al dominio dell'Austria, sostituendo gli ispettori scolastici ecclesiastici con altri laici.

A noi sembra che una tale domanda sia un po' troppo ingenua. Pare che questa buona gente si sia dimenticata che quegli Ispettorati erano stati istituiti sotto al dominio del Concordato, che quegli Ispettori rappresentavano, necessariamente, assieme al Concordato, l'intolleranza, il temporale, l'avversione alla civiltà moderna, l'alleanza delle due polizie, la inquisitoriale e la austriaca, l'odio alla scienza, alla indipendenza nazionale, l'ignoranza, l'abbrutimento.

Ci verranno a dire, che il tale e tale altro Ispettore rappresentava male la parte impostagli da' suoi superiori ecclesiastici e politici. Ciò può essere vero, fino ad un certo punto; ma se anche c'erano persone infedeli all'iniquo mandato, persone renitenti ad eseguirlo, dopo averlo accettato, il mandato susseva, e per un mandato diverso, contrario, non potevano essere convenienti le stesse persone.

Bisognava rompere una tale continuità di uffizi, da che cessava il Concordato. Bisognava impedire lo sconco, che il Concordato cessasse in teoria, e restasse nella pratica colla persona. Bisognava fare una misura generale appunto per non offendere le persone. Bisognava escludere tutto il Clero, anche il buono, l'ispirato a sentimenti nazionali ed onesti, appunto per salvare il clero dall'offesa che alcuni ingegni ministri aveano arrecato all'onore di tutta la classe, facendosi strumento dei nemici della nazione e della civiltà.

Non affettino certuni di credere, che si voglia proscrivere il Clero. Piuttosto lo si salva dai fulmini del feudalismo chiesastico, il quale finora non ha tollerato che vassalli sommersi e servi umiliati.

Mettete ora, come può essere venuto nel pensiero a tutti noi, qualche

prete valente e buono, nell'ufficio d'ispettore scolastico. È da sco ammettere cento contr'uno, che quel dabbene uomo, chiamato ad un'opera di civiltà, di progresso, di alta moralità, di religione vera, sarà dopo poco tempo dai servitori del Temporale e dagli amici dello straniero segregato dal suo ceto.

Lasciate in pace il Clero già vecchio, vecchio nei patimenti d'una pesante catena, o vecchio nella complice servitù, ed il Clero giovane lasciate che si educhi alla civiltà ed alla libertà maladette, prima che ad essi si affidi di nuovo l'incarico di sovrintendere alla educazione. Non escludete nessuno perché prete, ma delle scuole dei laici date ai laici la direzione, se volete soltrarvi alla mala sequela del Concordato. In fine lasciate tempo al Clero stesso di rimettersi sulla buona via e di prendere da sè coraggio a volere il bene ed a fare quella santa ribellione al male, a cui di rado seppe ispirarsi. Il tempo rimedierà molte cose, se obbedite alle necessità de' tempi.

Sul Decreto del Luogotenente generale Principe Eugenio di Savoia in data di Firenze 19 luglio 1866.

Questa legge di provvedimento interinale, diede occasione a interpretazioni le più strane.

Presero taluni nel più stretto rigore della parola l'art. 4.^o « i termini giuridici nelle cause ed in tutti gli altri affari civili e commerciali pendenti davanti alle autorità giudiziarie delle Province venete e che si trovassero in corso od avessero incominciato a decorrere dal 23 giugno p. p. in poi, rimangono fino a nuova disposizione sospesi »; e conchiusero che tutti gli affari giudiziari debbano rimanere sospesi. Ma non è così che devesi interpretare quella legge, ove la si voglia esaminare nel suo complesso, ed in relazione ai motivi che la dettarono ed ai bisogni delle Venete provincie.

All'interpretazione dell'art. 4.^o preaccennato nel senso più rigoroso e materiale della parola osta l'art. 1.^o che suona così: « Le autorità giudiziarie delle Province venete liberate dall'occupazione austriaca continueranno ad amministrare la giustizia secondo le leggi mantenute in vigore e nei limiti attuali delle loro giurisdizioni. »

Si vede chiaro che il legislatore non intese di decretare una sospensione totale di tutti gli affari legali, ma di portare un provvedimento soltanto per quelli che, attesa la mancanza delle seconde Istanze, non si possono definire. Le circostanze attuali non sono poi tali da richiamare il Giustizio. Né legalmente parlando, né economicamente parlando sarebbe desiderabile una tale condizione anormale.

Onde convincersi viemmeglio che il legislatore, sempre in armonia colle leggi vigenti nelle Province venete, intese di provvedere soltanto ai termini appellabili, basterà leggere l'art. 3.^o

della legge in questione, il quale è così concepito: « Con altri reali Decreti sarà provveduto al modo di regolare i giudizi di II e III Istanza ed alle altre attribuzioni spettanti al Tribunale d'appello e Suprema Corte di Giustizia. »

Che bisogno ci sarebbe di questo provvedimento ove tutti gli affari avessero a rimanere sospesi?

Ripetiamolo. I termini di cui parla l'art. 4.^o non sono che quelli relativi a sentenze, decreti ed alle decisioni che per le leggi vigenti sono appellabili. Tutti gli altri affari devono procedere regolarmente.

Avv. G. T.

Un uomo giustamente abborrito da quanti chiudono in petto un cuore umano e pietoso, Murawieff, il carnetice della Polonia, è sceso pur ora entro il sepolcro. Quella ch'ei seminava si largamente nell'infelice patria di Giovanni Sobieski lo ha colto; ed ora di quel feroci strumento dell'autocrazia moscovita non rimane che un freddo cadavere.

Su quell'anima carca di colpe e di crudeltà senza nome, chi sa qual'onda amarissimi di rimorsi e di pentimenti sterili ed inefficaci sarà passata torbida e grave nelle sue ultime ore di vita! Oh se all'enormità delle tristizie commesse fu pari in quella anima l'angoscia suprema del tardo rimorso, agli offesi non resta di maledire le ceneri, ma di compiangere l'uomo perduto che espia, sul letto di morte, solo colle proprie memorie, una vita esecrata e vituperosa.

Quale espiazione più spaventosa e tremenda della memoria invincibile del proprio passato, quando questo passato ti accusa carnefice d'una Nazione, ti fa risuonare ancora agli orecchi le grida affannose delle innocenti tue vittime, ti drizza dinanzi i cadaveri di coloro che hai spinti alla morte?

Murawieff che, negli estremi momenti di vita, si vede, collo spirto vaneggiante e turbato, in mezzo alle scene di sangue da lui moltiplicate nella Polonia, quest'uomo che muore col pensiero atterrito da così orrendo spettacolo, colla coscienza di tante sventure a lui principalmente imputabili, non deve inspirare un sentimento di odio, ma un senso profondo di amara commiserazione! »

Questa tomba recente, dica, a quanti confidano nel trionfo della forza brutale, su che labili basi si fonda la loro fiducia. Murawieff, il tormentatore della Polonia, il potente flagellatore di popoli, il condottiero di cui dipendevano migliaia e migliaia di uomini pronti a farne rispettare i decreti, non è più che un pugno di cenere; e la Polonia, la vittima debole, inerme, indifesa, la martire di cui Michelet disse con tanta poesia le sventure ed i lutti, vive tuttora, ancorchè oppressa ed offesa in tutti i suoi più sacri diritti, e attende fiduciosa l'avvento di quella era novella a cui sono chiamati quei popoli che nel duro servaggio conservarono la coscienza di sé medesimi, consacrarono un culto perenne alle tradizioni di un passato glorioso, e non disperarono di quell'avvenire ch'è serbato al trionfo della libertà, del progresso, della indipendenza dei popoli.

1) Un suo recente biografo ne ha dato questo giudizio: Nel 1863, la rivoluzione polaca fece risuonare da un capo all'altro dell'Europa quel nome insieme e l'altro di Berg. Questa pagina di una storia straordinaria è sempre rimasta alla mente di tutti: non giova insistervi oggi. Qualunque protesta, qualunque prestigio, cadda nella vita di Murawieff non tanto perché adoperò a sostegno l'insurrezione, quanto per modo brutale con cui nella sotterranea del sangue più nobile, non guardò né a sesso né ad età, non perdonò a nulla né ad alcuno, e si compiacque nelle stragi più orribili del nemico mille volte più debole. Egli macchiò la sua canaglia, macchiò la sua spada d'una incancellabile: impoterebbero ancora gli avversari alla nazionalità polaca, non che l'Europa civile, protestarono adeguati contro la insensibile ferocia di lui.

ITALIA

Firenze. Il ministro dei lavori pubblici, reduce dal Veneto, si mostrò soddisfatto del progressi ottenuti nelle opere ferroviarie, condotto a termine in queste ultime settimane. Le comunicazioni col Veneto, ormai non avranno più intoppo, restaurati che sono tutti i ponti che facevano capo alla Piave, all'Adige ed al Tagliamento.

Milano. La *Gazzetta di Milano* annuncia e noi riproduciamo colla debita riserva, che il conto Venerdì sarebbe partito da Milano per recarsi a Venezia, onde ricevere quella città dalle mani del commissario francese, signor Lebeau.

Venezia. Il delegato provinciale austriaco della Provincia di Venezia, consigliere Piombazzi, ha emanato in data del 6 corr. una nota, in cui intima a quella Deputazione comunale, fissandole il termine di otto giorni per il versamento nell'I. R. Cassa Provinciale dei quoti insoluti del prestito forzoso incombenti a codesto Comune, col' avvertimento che in caso di difetto la Deputazione Provinciale dovrà per expressa injunzione di S. E. il signor Luogotenente passare indilatamente alle ulteriori misure, prendendo all'uopo i voluti concerti coll'autorità militare.

Napoli. L'anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli fu festeggiato da tutta la popolazione di quella vasta metropoli e il municipio locale volle che in sì fausta occasione fossero per la prima volta scoperto le due lapidi dinanzi al palazzo del Comune su cui si leggono i nomi dei martiri della rivoluzione napoletana dal 99 in poi. Sommano a 117.

ESTERO

Germania. Il progetto di legge, per il Parlamento tedesco stabilisce che il suffragio sarà diretto, che il diritto elettorale appartiene ad ogni individuo che abbia compiuti i 25 anni, e tenga stabile domicilio, salvo i casi d'incapacità morale o fisica, e che s'elegga un deputato ogni 100,000 abitanti.

Irlanda. Il nuovo viceré dell'Irlanda, marchese di Abercorn, ricevette parecchie deputazioni andate ad attestargli i sentimenti di lealtà dell'isola. Nell'indirizzo della Camera di commercio di Dublino, una corporazione che contiene elementi i più diversi, cattolici e protestanti, conservatori e radicali, la congiura dei Feniani è chiamata « folle e perversa. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congregazione Provinciale di Udine

Seduta, 28 agosto.

La Casa degli Esposti annessa al Civico Spedale di Udine, venne a mancare del solito sussidio di fior. 6241.66, pagabili dal fondo territoriale metà al 10 luglio, metà al 10 agosto, e domanda per urgenza che sia provveduto. Collo scioglimento della Congregazione Centrale il fondo territoriale essendo rimasto senza gestore, la Provinciale prega il Commissario del Re a disporre il pagamento della detta somma sui fiorini 34764.86 di fondo territoriale che andavano a incassarsi colla rata prediale di agosto.

Si applaude alla proposta della Direzione del S. Monte di Pietà in Udine di disporre della somma di fiorini 750 per 50 grazie di 15 fiorini onde festeggiare la venuta a Udine dell'amatissimo Re d'Italia Vittorio Emanuele II, suggerendo, in via di consiglio, che le grazie fossero ridotte a 25 di 30 fiorini per ciascuna onde evitare l'eccessiva modicita del dono.

Sulla domanda della Direzione del Civico Spedale Casa esposti e Commissario Piani in Udine, se debba rifiutarsi di ricevere in cauzione delle affittanze Obbligazioni della conversione dei viglietti del tesoro e dei Prestiti 1850, 1854, e 1859 a termini dell'art. 3.º del capitolo, normale, visto che l'art. 118 della legge comunale e provinciale per il Regno d'Italia vieta l'acquisto di titoli pubblici esteri, per analogia si delibera che fino a nuove disposizioni del Governo non si accettino in cauzione di affittanze che le seguenti Obbligazioni:

a) Rendita italiana,
b) Prestito Lombardo-Veneto 1850.

c) Prestito Veneto 1859.
d) Rendita per conversione di viglietti del tesoro.
e) Rendita per vecchio debito Lombardo-Veneto.

— **Santa Maria:** approvata la deliberazione consigliare 7 aprile di eseguire a peso del Comune il trasporto della terra del vecchio cimitero.

— **Pradamano:** approvata la deliberazione del Consiglio di spondere 80 fiorini per rialto in via economica della cella mortuaria.

— **S. Monte di pietà di Udine:** autorizzata l'asta del combustibile occorrente per il prossimo inverno negli uffici, sul dato di fiorini 285.00.

— **Arzene:** rimessa al Consiglio di Stato la deliberazione comunale di aumentare lo stipendio al Santese di quella Chiesa Parrocchiale.

— **Casa delle Convertite:** autorizzata l'amministrazione ad esperire l'asta per l'affittanza di alcuni fondi in Leonacco sul dato di fior. 80.

— **Monte di pietà:** resta autorizzato a mutuare al Comune di Udine la somma di fiorini 2000 al 6% restituibili al 1° marzo 1867 unitamente all'altro importo di fiorini 3000 già mutuato in seguito a Decreto 24 luglio p. p. della C. P.

— **Ospitale civile di Udine:** Carolina Cucchinelli-Tomolini nominata Mammanna coll'annuo stipendio di fior. 428.10, già da un anno avendo prestato lodevole servizio nello stesso Istituto in via di esperimento.

— **Udine Cividale e Latisana:** approvati i resoconti dei Commissariati distrettuali sulle spese da loro sostenute a carico dei Comuni dei rispettivi Distretti per le leve militari 1866.

— **Monte di pietà di Sacile:** dietro proposta della Direzione di gratificare coi fiorini 421.41 il Rigioniere Giotti per straordinarie prestazioni durante la mancanza del Cassiere-Administratore, entro i limiti delle proprie attribuzioni la Congregazione accorda l'importo di fior. 100 proponendo al Consiglio di Stato di accordare al Giotti anche l'importo di fior. 24.41.

— **Comune di Udine e impresa Jari:** fu disposto il pagamento di fior. 175.50 a peso del primo e di fior. 17.50 a peso della seconda a favore della Cont. Mattioli Caimo-Dragoni, quale indennizzo per danni occasionati nella di lei casa affittata al Comune per alloggi di ufficialità.

— **Provincia di Udine:** per soddisfare a un legittimo orgoglio del paese, e perchè non venisse a perdersi una brillante ricordanza e un prezioso esempio, si stabilisce di prendere notizia di tutti i giovani friulani che dal 1859 emigrarono e presero parte alle guerre nazionali, rivolgendosi perciò con Circolare ai preposti dei Distretti e dei Comuni.

— **Casarsa e Sesto:** approvate le deliberazioni consigliare relativamente alla illuminazione notturna di que' villaggi.

— **Sequals:** approvata la deliberazione consigliare che accordò la gratificazione di fior. 50 per una volta tanto a quell'Agente comunale Giovanni Orlandi.

— **Chions:** approvata la deliberazione consigliare che non nominò a maestro di Tajedo il sacerdote Mior, ed autorizzata la riapertura del concorso.

— **Codroipo:** proposto al Consiglio di Stato che sia accordata sanatoria per l'oltreparsata età normale a Luigi Fabris eletto a scrittore presso quell'Ufficio Comunale.

— **Spilimbergo:** autorizzato il Comune a pagare fior. 123.58 all'ingegnere Cavedalis per l'eseguito tracciamento della linea di confine in Tagliamento fra i Comuni di Spilimbergo e Dignano e per la formazione dei tipi relativi.

— **Comune di Udine:** respinto il gravame dell'ing. Braida contro la liquidazione della specifica di sue competenze per il collaudo dei lavori di restauro di alcuni locali del Comune.

— **Udine:** approvata la deliberazione del Consiglio che accordò sanatoria per il pagamento di fior. 125 al diurnista Francesco Riva per traduzioni di atti d'Ufficio dal tedesco.

— **Preone:** approvata la deliberazione 11 aprile 1863 del Convocato generale degli estimati che incaricò l'ing. De Marchi di redigere un nuovo progetto per il riparto fra i comuni a testa ed a titolo gratuito di tutti i beni inculti di quel comune, e autorizzate le transazioni coi singoli detentori dei beni usurpati al Comune medesimo.

— **Ragogna:** approvato il convegno stipulato fra il Comune ed i fratelli Zanutta con cui questi ultimi per corrispettivo di fior. 30 per una volta tanto si obbligarono di eseguire alcuni lavori a preservazione del

paese sul Rugo detto di Ponte in quel Comune.

— **Moretto:** approvata la deliberazione 23 ottobre 1863 del Consiglio su una emenda di intestazione domandata da alcuni frazionisti di S. Marco, relativamente ad un fondo ora allibrato al Comune.

— **Ampezzo:** approvata la deliberazione del Consiglio per gratificazione di fior. 30 a Valentino Simonetti maestro di quella scuola elementare.

— **Ampezzo:** approvato il Contratto di sussanza di un locale ad uso delle scuole femminili.

— **S. Daniele:** approvata la deliberazione consigliare per la corrispondenza al chirurgo interinale sig. Carli del soldo sistematico di fior. 700 anche in pendenza della nomina regolare.

— **Canussio:** licenziato il gravame interposto dalla Ditta Tosoni-Rubini in punto di esonero dal pagamento della spesa per tombamento di una foggia.

— **Valvasone:** autorizzato a far redigere dall'ing. Della Donna il progetto per la costruzione di un nuovo pozzo in quel Comune.

— **Rivignano:** l'ing. Billini incaricato del progetto delle opere in manutenzione nel Comune.

— **Moretto:** approvata la deliberazione del Consiglio che accorda sanatoria alla spesa di fior. 274.59 per addizionali nella costruzione della strada da S. Marco al confine di Blesano.

— **Valvasone:** approvata la nomina dell'ing. Missio per il progetto di sistemazione del Canale Rojale, e per la rilevazione delle contravvenzioni stradali avvenute nell'interno del paese.

— **Roveredo:** aggiornata l'esecuzione dei lavori di restauro della Casa canonica Parrocchiale di Roveredo.

— **Tajedo e Sbrovaracca in Comune di Chions:** autorizzata l'asta sul dato di fior. 1919.94 per la costruzione di un nuovo Cimitero serviente delle parrocchie di Tajedo e Sbrovaracca.

(continua)

— **L'Istituto tecnico** concesso al capoluogo a beneficio di tutta la Provincia domanda che acquisti sviluppo l'insegnamento preparatorio. Quelle che qui si chiamano scuole reali inferiori, complete od incomplete, e che nel Regno d'Italia hanno la loro corrispondenza nelle Scuole tecniche, a complemento delle elementari, sono la preparazione all'insegnamento dell'Istituto tecnico superiore.

Sull'ordinamento di questo, sull'ampiezza dell'istruzione da esso impartita, sulla cooperazione che vi daranno, a maggiore incremento degli studi professionali, la Camera di commercio, la Società agraria ed altri Istituti, sugli effetti della istruzione tecnica a beneficio dei giovani, noi torneremo a suo tempo. Frattanto dobbiamo fare avvertiti i genitori, che non soltanto potranno avere accesso all'Istituto tecnico i giovani delle Scuole reali, ma anche quelli che possono subire un esame di ammissione sulle stesse materie. Ci possono quindi essere degli istruttori privati che preparino i giovani a tali esami di ammissione; come accadde per lo appunto nelle principali città d'Italia, dove ci sono di questi studi privati di preparazione.

Importa, dopo ciò, che nelle città minori della Provincia e delle Province vicine vi sieno le Scuole tecniche, le quali preparino i giovanetti per l'Istituto tecnico. Le scuole tecniche, le quali hanno già preso in Italia molta estensione, come apparirà dalla statistica che ne daremo, sono per un gran numero il complemento della istruzione elementare e principio alle professioni ed ai mestieri i più comuni, per alcuni poi sono il primo grado dell'insegnamento tecnico superiore nell'Istituto. Adunque, sotto ai due aspetti, quell'insegnamento deve essere esteso e coltivato. I centri secondari della provincia di qualche importanza sono molti. A tacere dei minori, Cividale, Palme, Gemona, Tolmezzo, San Daniele, San Vito, Pordenone, Spilimbergo, Minzag, Sacile sono centri abbastanza importanti per darsi delle scuole tecniche. Uscol, di provincia abbia poi Portogruaro, Conegliano, Ceneda, Belluno, Oderzo, Cormons, Gorizia alle porte. Tutti questi ed altri paesi possono dare alimento all'Istituto tecnico di primo grado concesso ad Uline; il quale diventerà così una piccola Università per l'istruzione tecnica, che deve fornire de' bravi industriali, agricoltori e commercianti.

Alcuni temono che l'istruzione tecnica venga a menomare la classica. Noi crediamo, invece, che non possa che ravvivarla e farle quell'utile concorrenza ch'è l'azione dello

istruzione educative. Forse alcuni dei giovani dei ginnasii e dei seminari vescovili piglieranno questo nuovo indirizzo; e sarà bene, poiché restorano ai predetti istituti soltanto coloro che si avviano al sacerdozio od alle professioni universitarie. Gli studenti, in minor numero e più scelti, imprimeranno di più; e l'Istituto tecnico sarà alimentato da coloro che vogliono dedicarsi alle professioni produttive. Molti non prendevano questa via, perchè l'istruzione mancava e dovevano di necessità accedere a quella che esisteva. Altri arrestavano a mezzo la loro educazione, perchè l'insegnamento classico non aveva scopo per essi.

L'insegnamento tecnico distornerà molti dall'aspirare agli impieghi governativi, che non possono moltiplicarsi all'infinito, e che dovranno anzi diminuirsi al più possibile. Invece preparerà molti alle professioni produttive, che dobbiamo desiderare di vedere accresciute in Italia. L'Italia può tornare a diventare ricca; ma oggi è povera. Non è che il lavoro intelligente che possa arricchirla, e non è veramente libera, civile e potente una nazione, la quale non sappia farsi ricca colla sua operosità. Noi preghiamo quindi i nostri lettori, e specialmente i genitori ed i giovani, a considerare l'ampliamento della istruzione tecnica da questo punto di vista nazionale. In quanto poi alla Provincia ed ai paesi vicini, ognuno vede, se non abbiano bisogno di avvantaggiare la propria condizione economica col dare un grande sviluppo alle professioni produttive. Il Friuli poi acquisterà tra non molto dell'importanza come provincia di confine. Qui si dovranno di necessità intraprendere certi lavori, come fortificazioni, la strada ferrata della Carinzia, forse più tardi quella della Bassa veneta, certo il canale d'irrigazione del Ledra e Tagliamento, indi altre irrigazioni nell'alto e medio Friuli, e corrispondenti bonificazioni nel basso. Tutto ciò, e la posizione del nostro paese deve dare sviluppo al lavoro produttivo; per cui l'istruzione è più necessaria che mai.

— **Riunione legale.** — Si domanda se a Udine esista ancora una *Riunione legale*, se questa *Riunione* abbia una Rappresentanza, se questa Rappresentanza intenda quale sia il nuovo compito della Società di fronte alla legislazione che va a mutarsi; se essa pensi di chiamare i membri della Riunione a studiare i nuovi ordinamenti, ad esporre il risultato dei loro studi, ad esternare le loro idee, ad esprimere almeno qualche più desiderio. — Benché in settembre, crediamo opportuno si rompa il lungo sonno; e mentre l'onorevole *degli avvocati* con operoso zelo va concretando i suoi voti, sarebbe indecoroso che la gioventù legale non avesse una parola in argomento che tanto vicino tocca il suo interesse e la sua dignità.

— **Jerì sera** vennero firmate in Udine due convenzioni fra l'Austria e l'Italia, l'una relativa al servizio postale dal Cav. Vacheri per l'Italia e dal sig. Berger per l'Austria, l'altra relativa al servizio telegрафico dal Cav. Salvatori per l'Italia e dal Cav. Zelli per l'Austria.

— **All'esame** di maturità che, sotto la presidenza del Professore anziano ab. Giovanni Franc. Cassetti, si tenne nei giorni 10, 11, 12, 13 corrente presso il Ginnasio-Liceo di Udine, furono ammessi tutti gli studenti ordinari in numero di 23, ripetenti l'esame 4, straordinari 12, ed ottennero l'attestato di idoneità agli studi universitari i seguenti:

— **Ordinari:**
d' Adla Federico di Polma — Caselotti Italiano di Udine — Chiaruttini Giuseppe di Codroipo — Chiesa Giov. di S. Lorenzo di Sedegliano — de Cillia Giov. di Treppo — Cloz Giov. di Fagagna — Deciani nob. Ant. di Martignacco — Facini Guglielmo di Arzignano — Frenglio Luigi di Feletto — Grattani Pietro di Melzenza — Lombardini Gius. di Povo — Marianini Alberto di Ronchi di Latisana — Martinuzzi Napoleone di Palma — Mazzoleni Giuseppe di Grispina (Friuli) — Missio Giov. Batt. di Baja — Marpurga Girolamo di Udine — Murero Carlo Alberto di Udine — Perisini Alberico di Udine — Tempio Gius. di S. Maria la Lunga — Vidoni Maurizio di Udine.

— **Ripetenti.**
Agnoli Bartolomeo di Valle di Gidre — Bertoli Giacomo di Palazzolo — Facini Ant. di Arzignano — Manassi Don. di Baja — Straordinari.
Canciani Marco di Udine — Cistellini Giov. Batt. di Uliae — Codicini Leonardo di S. Maria la Lunga — Corradini Gius. di Latisana — D'Aligio Giov. di S. Lorenzo di Solciano — Ferrari Pio di Udine — Gaspardis

Eur. di Sevegliano — Petocello Pietro di Udine —
Toselli Dionisio di Codroipo — Turchetto
Luigi di Udine.

Circolo Indipendenza.

Riunione di Soci, oggi 15 settembre ore 8 p.m. al Palazzo Bartolini.

Ordine del giorno 1. ammissione di soci 2. sull' opportunità e sul modo di attuazione per parte del Circolo di una scuola serale.

Banca succursale di Udine.

Quelli che soscissero per farsi promotori della Banca di Udine e tutti gli altri che intendono di aggregarsi a questa utile istituzione, sono avvisati che il foglio di sottoscrizione per le prime 500 azioni di 50 lire l'una, trovasi presso al segretario della Società agraria al Palazzo Bartolini.

Incendio. Il 13 corr. verso le ore 7/8 p.m. si sviluppava in Beano, Comune di Passariano, un incendio alla casa di tal Biasutti Valentino. L'incendio, appiccatosi al piano superiore della casa, consumava in breve ora il piano stesso, e avrebbe recato non lieve danno alle attigue abitazioni se per le disposizioni e cooperazioni del sig. Colonnello Comandante il 2. Reggimento Granatieri stanziato a Codroipo, del Delegato di P. S. e del Farnas de RR. Carabinieri non si fosse isolata la fiamma. L'incendio che si ritiene fortunato durò circa tre ore, e il dauno ascende a circa L. 3000.

I terrazzani tutti di Beano prestarono la loro opera volenterosi e con efficacia.

Arresti per oziosità. Dalle guardie di P. S. vennero arrestati N. 3 individui noti come dediti all'oziosità.

Arresti per questua. Per reato di questua illecita venne arrestato dalle guardie di P. S. certo D. L. fabbro ferrajo e passato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Arresti per furto. Dai R. R. Carabinieri di Codroipo venne arrestato B. G. imputato di essersi appropriato del rame che servì per le mine al ponte del Tagliamento.

Furto campestre. Colto in flagrante furto d'uva, venne denunciato all'Autorità Giudiziaria certo B. M. da Lattisana.

Arresto. A cura dell'Ufficio di P. S. di Codroipo venne nel 12 corr. fatto arrestare certo B. G. stipendiato dalla Società delle Strade ferrate per furto commesso a danno della Società stessa.

Sequestri. In detto giorno fu operato il sequestro di una cavalla furtiva e derubata da circa quattro anni in danno del maggiore Bosca di Codroipo. Il detto semovente era ritenuto da certo Angelo R... di Vivaro, che però ne faceva acquisto in buona fede.

Prezzi correnti delle granaglie sulla piazza di Udine

15 settembre.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle aL. 16.25 ad aL. 17.		
Granoturco vecchio	11.50	12.50
detto nuovo	9.15	10.30
Seg. la	9.—	9.50
Arena	9.—	10.50
Ravizzone	17.—	18.—
Lupini	4.—	4.50

Bollettino del Cholera

Udine, 14 settembre — Fra i prigionieri, nessun caso.

4 morto dei giorni antecedenti. Fra i cittadini, niente.

Cassignacco, niente.

Sobborgo di Grazzano, 1 caso nuovo.

Distretto di Palma, 12 settembre, casi nuovi 2

di Cividale, casi 3, morto 1

Pordenone, 14 sett. — Fra i prigionieri.

casi nuovi 6 morto 1

Giorni antecedenti

Fra i cittadini, 2

Carmons, guarnigione austriaca casi 5

fra cui un Colonnello.

Friuli, dal 10 all' 11 settembre casi nuovi 24

Dallo scoppio del morbo:

Totale { morti 44
guariti 29
rimasti 108

Ci viene indirizzata la seguente dichiarazione:

Signor Direttore.

Spilimbergo 12 settembre 1866

Dacchè Ella accolse nel N. 7 del ripulito Giornale da Lei diretto una corrispondenza in data di Spilimbergo 8 settembre, avrà la compiacenza, come non si dubita, di accordare un posto anche alla presente mia dichiarazione, la quale tende al doppio scopo di combattere la maligna e caluniosa insinuazione fatta in riguardo alla mia condotta politica, o di dimostrarlo con ciò quale sede possa meritare l'anomalo corrispondente.

Nel giorno 23 giugno anno corr. comparvero in Villafranca le prime truppe italiane, ed io lasciai quel paese soltanto nel giorno 7 luglio successivo dopo cioè che lo stesso paese era stato rioccupato dagli austriaci e per effetto di mia traslocazione a Spilimbergo segnata in Verona dalla Luogotenenza con Decreto 3 dello stesso mese N. 3502. All' ingresso poi dell'Armata italiana nella Provincia del Friuli io mi sono trattenuto in Spilimbergo come mi era permesso in Villafranca.

Aggradisca i sensi della mia stima.

Suo dev. servo
Pietro Baccanello

ATTI UFFICIALI

N. 909

IL COMMISSARIO DEL RE per la Provincia di Udine.

In virtù dei poteri conferiti dal R. Decreto 18 luglio 1866 N. 3064;

Veduta la Legge sulla Pubblica Sicurezza del 20 marzo 1865 N. 2248 e relativo Regolamento 18 maggio successivo N. 2336 mandati pubblicarsi nelle Province Venete coi Regi Decreti 4 e 11 agosto 1866 N. 3111 e 3149;

Di conformità a determinazione presa dal Ministro delle Finanze di concerto coi Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio in data 6 settembre 1866.

Decreta

Art. 1. La licenza per porto d'armi viene accordata o revocata sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nella vigente legge di pubblica sicurezza, e relativo regolamento.

Art. 2. La licenza per porto d'armi è levabile anche per la caccia con armi da fuoco che si eserciterà, fino a nuova disposizione, a seconda delle leggi e regolamenti in vigore nelle Venete Province, specialmente per ciò che si riferisce alle determinate epoche dell'anno stabilite per la caccia.

Per la licenza di porto d'armi e per quella di caccia con armi da fuoco, viene rilasciata un'unica licenza mediante il pagamento della tassa stabilita nel seguente articolo.

Art. 3. La licenza di porto d'armi vale per tutto il Regno ed ha la durata di un anno dalla sua data.

Viene estesa in carta con bollo da centesimi 50 e non è concessa se non mediante il pagamento della tassa di lire dieci, da versarsi nella Cassa degli Agenti di finanza.

Art. 4. La licenza di caccia con armi da fuoco non è valida per cacciare con reti, trammagli e simili. Per queste permissioni la tassa speciale, oltre il bollo da centesimi 50, è di lire 30 da versarsi come al precedente articolo 3.

Art. 5. La licenza per porto d'armi e di caccia è stampata conformemente al modulo annesso al suddetto regolamento.

Art. 6. Le domande per conseguimento del porto d'armi e delle licenze da caccia, saranno dirette all'Ufficio Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Udine 14 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

N. 911.

IL COMMISSARIO DEL RE per la Provincia di Udine.

Manifesto

Col giorno 30 corrente mese scade in questa Provincia il termine utile per pagamento della Tassa Arti e Commercio 1866 a favore del Regio Tesoro e dei Comuni e relative addizionali ordinarie e straordinarie, e ciò sulla base dei ruoli primitivi e di quelli speciali per i sindacati di sette già resi pubblici nei rispettivi Comuni ed approvati.

Ogni esercente resta di ciò avvertito, onde si presti al soddisfacimento in tempo utile delle tasse attribuitegli per non incorrere nelle penalità conseguenti al ritardo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in tutti i Comuni non occupati dalle Truppe Austriache per notizia e norma.

Udine 14 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

N. 1007.

IL COMMISSARIO DEL RE

Per la Provincia di Udine

In virtù dei poteri conferiti dal R. Decreto 18 luglio 1866 N. 3064;

Visto l'andamento delle condizioni Sanitarie della Provincia;

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione Sanitaria Provinciale presieduta dal Commissario del Re e composta dai Signori:

D'Arcano Co. Orzio, Deputato Provinciale, Vice Presidente — Clodig professore Giovanni — Filippi dott. Angelo, medico militare — Marzulli dott. Gio. Batt., medico — Muceli dott. Michiele, medico — Rizzi dott. Ambrogio, R. medico alunno — Ruberti dott. Odoardo, medico — Vanzetti dott. Luigi, R. medico Provinciale — Zindigiacomo Giovanni, Farmacista.

Art. 2. La predetta Commissione è autorizzata a dividersi in Sotto Commissioni, ogni qual volta reputi conveniente di fatto; le Sotto Commissioni saranno presiedute dal più anziano di età fra i membri che le compongono.

Art. 3. La Commissione Provinciale di Sanità ventila e propone al Commissario del Re i provvedimenti richiesti dalle circostanze e ne sorveglia l'adempimento mediante anche ispezioni agli ospedali, luoghi di detenzione, istituti pubblici di educazione, fabbriche e vendite di medicinali e comestibili, e stabilimenti sanitari non dipendenti dalle Autorità Militari.

Tali ispezioni sono esercitate col mezzo di uno o più membri della Commissione, delegati dal Commissario del Re.

La Commissione darà anche il suo parere su tutti quelli argomenti sanitari intorno ai quali venisse consultata dal Commissario del Re.

Udine 14 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

CORRIERE DEL MATTINO

La Nazione del 14 assicura, che le trattative di pace procedono in modo soddisfacente e che sono infondate le voci allarmanti che si fanno correre in proposito.

In luogo del deputato Criopò dimissionario fu nominato il colonnello Tomaso membro della commissione d'inchiesta sul materiale della marina.

L'Italia militare crede sapere che il Corpo di riserva generale, le divisioni, le brigate e i reggimenti temporanei di fanteria che lo compongono, saranno sciolti per il 20 del vegente mese.

Si assicura che il Governo ha già date le opportune disposizioni per l'invio di fucili nel Veneto, affinché si possa armare la Guardia Nazionale di mano in mano che le autorità austriache si ritireranno.

La Corte di Roma fa tutto il possibile perché l'Austria mandi suo ambasciatore nella città eterna il barone Bach un vero italiano-felice per eccellenza.

Stando al Moniteur in una memoria remessa al generale Menabrea il Governo austriaco considererebbe le stipulazioni attuali per trattato di pace come il punto di partenza ad un accordo ulteriore più completo per l'unione politica e commerciale dei due Stati limitrofi.

La Gazzetta di Firenze smentisce la notizia che il Governo abbia contratto un prestito di circa un miliardo al 5 per 100.

Si scrive alla *Perseveranza* del 14a Firenze: Vengono inviate dal Veneto al ministero dei lavori pubblici molte dimande per il restauro degli argini, dei ponti dei ciglioni delle vie che non potrebbero, senza offesa della sicurezza pubblica, rimanere a lungo in quello stato in cui li abbandonano gli austriaci. Sì che il ministero ha mandato sul luogo, per gli studi occorrenti, alcuni dei suoi ispettori e fra questi il cav. Scottini, distinto idraulico veneto.

Nella Gazzetta di Torino si trova che Massini voglia venire in Italia e che si rechi a Cremona ove saranno a vederlo diversi suoi amici.

Il *Nuovo Diritto* del 14 scrive:

Il riordinamento personale delle prefetture è compiuto; ma per ora non sembra che si abbia il coraggio (?) d'attuarlo.

Leggiamo nell'*Opinione* del 14:

Appena firmato il trattato di pace, le truppe ed autorità italiane surrogheranno le truppe ed autorità austriache si a Venezia che nella fortezza.

E quindi insussiste che abbia da scorrere un periodo di alcuni giorni, in cui il governo del Veneto verrebbe affidato alle autorità provinciali o municipali, che ordinerebbero il plebiscito. Sentiamo che il commissario francese farà una specie d'atto di cessione o di restituzione di autonomia ai municipi di Venezia, Verona, ecc. al ritirarsi degli austriaci, ma tale atto non implica punto che il governo resti temporaneamente nelle mani di quei municipi, non essendovi interregno di sorta, perché il governo italiano succederà immediatamente all'austriaco, e darà esso stesso le disposizioni per il plebiscito.

Ultimi dispacci.

Berlino 14. La Prussia riconoscendo che le difficoltà sorte a Vienna circa la questione del debito Veneto interessano l'esecuzione del trattato di Praga, inviò Werther a Vienna per sostenere i diritti dell'Italia.

Vienna 14. La questione del debito Veneto non è ancora sciolta. L'Italia sostiene che categorie di debiti non localizzati non debbono essere compresi nella liquidazione.

Berlino. La *Gazzetta Crociata* reca: Se siamo bene informati il Governo risponderebbe al rigetto della legge sul prestito colo sciogliere la Camera dei Deputati.

Marsiglia. Scrivono da Atene sotto la data del 6: Parecchi villaggi dell'alto Epiro sonosi rivoltati; 3900 insorti attaccarono le truppe turche che ebbero 11 morti e 250 feriti. Il movimento comincia ad estendersi a tutto l'Epiro. Altri 1500 volontari raggiunsero gli insorti. Una deputazione recossi a Corfù per esporre i suoi lagni al Corpo diplomatico. I ministri di Prussia e di Inghilterra sono partiti per verificare la situazione sopra luogo. Assicurasi che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra invitavano la Turchia ad usare grande prudenza onde evitare che la rivoluzione divenga generale.

Firenze. La *Nazione* annuncia che il Re recherà a Castel di Pollenzo onde ristabilirsi pienamente in salute e farà ritorno a Padova verso la fine del corrente mese.

</div

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Dichiarazione

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione

Udine 13 settembre 1866

Essendochè in una Corrispondenza da Codroipo del 10 settembre inserita nel Giornale la Voce del Popolo si ponga in dubbio che in mi trovasse per puro caso nell'adunanza politica tenutasi in Varmo la domenica decorsa, ed essendochè in quella medesima Corrispondenza vi abbia una espressione niente affatto per me lusinghiera e che potrebbe eziandio interpretarsi siccome non diretta a me solo ma bensì ed anche al Circolo cui ho l'onore di appartenere, così mi trovo indotto a dichiarare:

Che la domenica scorsa io mi trovava per affari miei propri in una località vicino a Varmo e che approfittando della vicinanza per solo mio impulso e curiosità intervenni alla riunione politica suaceennata.

Che richiesto quindi da chi presiedeva l'adunanza in che essenzialmente differenziassero i due Circoli, risposi francamente non aver ancora constatata alcuna notabile differenza fra essi, se non fosse quella sul modo di ammissione dei soci; che dalla lettura dei programmi dei due circoli si può tirar d'ora arguire che, rispetto alle quistioni non politiche, non vi potrà essere fra essi alcuna disparità rilevante di vedute in quanto che ambedue aspirano a promuovere e sostenere il bene della patria comune ed il suo progressivo sviluppo economico intellettuale e morale; che in quanto poi all'indirizzo politico da darsi alle mutate condizioni del Paese, il Circolo Popolare non avea ancora spiegata la sua bandiera, ed il Circolo Indipendenza sarà per essere anche ministeriale qualora il Ministero sia per promuovere e tutelare i veri interessi ed il decoro della Nazione, antiministeriale se no.

Che, in quanto all'organo del Circolo Indipendenza nessuno al certo avrebbe applaudito che avesse assunto un linguaggio radicale in un paese appena uscito dal servaggio straniero, che si deve apparecchiare al plebiscito, e nelle incertezze ed angustie in cui ancora si trova.

Io non so se questo sia un linguaggio sibilino, e se non sia un rispondere nettamente e francamente; e si che fu compreso ed approvato dalla maggioranza di quella riunione, meno forse i due radicali quadrievi accennati nella sovraccitata Corrispondenza, cui nullameno io dò una stretta di mano augurando loro francamente una più squisita comprensibilità per l'avvenire.

D.r Daniele Vatri.

N. 573 — I. 4. p. 3
CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO
E D'INDUSTRIA DEL FRIULI

AVVISO.

Essendo rimasto vacante il posto di scrittore presso questa Camera di Commercio e d'Industria, viene aperto il concorso per detto posto.

Gli obblighi dello scrittore sono di registrare gli atti della Camera nel protocollo, di tenere in regola l'archivio, di trascrivere le minute, di spedire gli atti alla loro destinazione, di assistere quale controllore a tutte le operazioni contabili della stagionatura delle sete, e di adempiere a quelle ulteriori imbarazzo delle quali in linea d'ordine venisse dai suoi superiori incaricato.

Lo stipendio dello scrittore e controllore della stagionatura ascende ad italiane lire 1300 all'anno.

I concorrenti presenteranno all'ufficio della Camera la loro istanza non più tardi del 26 di settembre anno corrente.

L'istanza corredata di tutti quei documenti, che attestino la capacità del concorrente per il suo ufficio, sarà scritta e firmata di suo pugno.

Udine, 10 settembre 1866.

Per il Presidente
IL VICE PRESIDENTE
PIETRO BEARZI

Il Segretario
DOTT. PACIFICO VALUSSI

N. 7102.

EDITTO

p. 4.

La Regia Pretura in Portogruaro rende noto che nei giorni 18, 25 e 31 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane verranno tenuti nella sua residenza da una Commissione tre esperimenti d'asta per la vendita dello stabile in calee al presente descritto ed eseguitato ad istanza di Angelo Gajarin in confronto di Clemente q. Giuseppe Venturini, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto per il prezzo non minore della stima nel primo e nel secondo incanto, o nel terzo esperimento deliberato a qualunque prezzo, salvo il disposto dei combinati § 140. 142 Giud. Reg.

2. Ogni deliberatario meno l'esecutante dovrà a garanzia dell'asta depositare il decimo del prezzo offerto.

3. Il rimanente del prezzo, ed ove si rendesse deliberatario l'esecutante l'intero prezzo, rimarrà presso il deliberatario per essere pagato in seguito ed a termini della graduatoria. — Frattanto dovrà corrispondere l'interesse in ragione del 5 per 100 calcolabile dal giorno della delibera che dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi, in monete d'oro od argento esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario consegnerà il possesso degli immobili col giorno della delibera, salvi i conguagli con chi di ragione, pei frutti maturati dell'anno agrario in corso e da questo momento staranno a di lui carico le imposte prediali.

5. Non potrà ottenersi la definitiva aggiudicazione se non saranno soddisfatti dal deliberatario gli obblighi da esso assunti, e mancando a questi, ne seguirà il reincanto a di lui danno e spese.

Descrizione dello Stabile da subastarsi

In Mappa di Annone Frazione di Gajai di Sacone n. 1181, lettera B. — Pert. Cens. 8. 72. Rend. lire 36. 10.

Il presente si pubblicherà mediante affissione all'Alba Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città ed in Annone, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana in Portogruaro 23 agosto 1866.

Il Pretore

MORIZIO.

N. 7026

EDITTO

p. 4.

La Regia Pretura in Portogruaro rende noto che, dietro requisitoria della Regia Pretura in Latisana, verrà tenuto nel giorno 20 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella propria residenza un esperimento d'asta per la vendita degli immobili descritti in calee del presente, eseguiti ad istanza di Camillo Salmasi Valentini contro Merossi Carlotta vedova Ducati alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente deporrà un decimo dell'importo di stima.

3. Il deliberatario entro 14 giorni deporrà in cassa della R. Pretura di Portogruaro il prezzo di delibera computandolo a doppio l'importo indicato all'Art. 2. sotto lecomminatore portate dal § 438 del Giudiziario Regolamento.

4. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia di proprietà e libertà.

5. Verificato il deposito ed adempiute tutte le condizioni d'asta sarà al deliberatario accordata l'aggiudicazione degli immobili e l'immissione in possesso.

6. Facendosi oblatrice e deliberataria la esecutante sarà dispensata dal previo deposito, e dall'altra finale fino all'importo del residuo suo credito di lire 1234.84 per capitale dell'interesse del 5 per cento dal 5 Agosto 1865 e delle spese esecutive che si propongano intia. 75 salva liquidazione e dal passaggio in giudicato della graduatoria.

7. Facendosi offerente i creditori iscritti sig. Valentini D. Federico Ducati Andrianna coniugi saranno pure dispensati dal previo deposito e dall'altra finale fino all'importo del credito come sopra dell'esecutante e del proprio d. f. 2303.87 per capitale residuo dal contratto 30 Aprile 1857, interessi del

5 per cento dal Agosto 1863 e lire 10.00 di spese.

8. In caso di delibera come sopra per parte dell'esecutante o dei creditori iscritti coniugi Valentini sarà ad essi libero di chiedere tosto l'aggiudicazione ed immissione in possesso in quanto l'offerta non superi i loro crediti sospeso e dopo il deposito della maggior somma in quanto il prezzo di delibera fosse superiore ai detti loro crediti.

9. In caso di delibera per parte dei coniugi Valentini deve restar ferma l'ipoteca in favore dell'esecutante a garanzia del suo credito.

10. Tanto il deposito di stima, quanto quello del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta sonante, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato quand'anche avesse corso forzoso.

Descrizione

degli immobili posti nel Comune di San Giorgio di Latisana ed in quella Mappa al N. 1226 casa colon. P. 4. 40 R. C. L. 33.42
• 1201 : : : 51.12 : : 255.00
• 1204 : : : 35.56 : : 124.46

Pert. 88.17 Rend. L. 443.18

Stimato lire 3035.00

Il presente si pubblicherà come di metodo. Dalla R. Pretura in Portogruaro 19 Agosto 1866

Il Pretore

MORIZIO.

N. 2338

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli

Distr. di Sandenzie

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

AVVISO

Essere aperto a tutto il giorno 30 del mese di settembre p. v. il concorso a medico - chirurgo nel Comune indicato nella sottostante Tabella.

Tutti coloro quindi che eredessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze a questo protocollo corredandole come segue:

a) certificato di nascita, — b) attestato medico di buona costituzione fisica, — c) diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina chirurgia ed ostetricia, — d) abilitazione all'innesto vaccino, — e) dichiarazione di non essere vincolato ad altro Condotte, — f) certificato comprovante di aver fatto ledevoli pratiche nel corso di un biennio in un pubblico Spedale del Regno non con semplice frequentazione ma con effettive prestazioni quale esercente presso lo Spedale medesimo, ovvero di aver prestato per un biennio ledevoli servizio quale medico - condotto Comunale, — g) tutti gli altri documenti che giovaranno a maggiormente appoggiare l'aspirazione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà a termini dello Statuto 31 Dicembre 1858 con tutti li diritti ed obblighi di 1 melesimo portati.

Dalla R. Commissariato Distrettuale
Sandenzie li 20 agosto 1866.

Il R. Aggiunto Dirigente

ZANNA

Indicazione della Condotte, Fagagna. Circoscrizione della medesima e Comuni che la compangono, Fagagna e S. Vito di Fagagna. Numero delle Frazioni, 5. 3, som. 8. Lungo di Residenza del Medico, Fagagna. Anno assegno in Fior. v. n. 420, 180, som. 600. Indennizzo per il cavallo Fior. v. n. 124, 76, som. 200. Popolazione 3738 1065, 4803 Poveri, con gratuità assistenza 2000 700; 2700. Estensione della Condotte e qualità delle strade Miglia geografiche cinque con buone strade parte in piano e parte in colle.

N. 5784.

EDITTO

Si rende noto che sulla istanza 2 agosto p. N. 4566 di Donati Agostino fu Antonio di Latisana contro Biasetto recte Biasutti o Biasutti Antonio fu Valentino detto Mugnel di Beano di Codroipo e creditori iscritti per istanza di beni pignorati e stimati, venne depurato all'assente d'ignota dimora Biasutto detto anche Biasutti o Biasotti Alessandro in curatore speciale l'Avvocato D.r Domini di qui, affinché lo rappresenti nell'udienza prefissa al 6 novembre venturo ore 9 ant. per dedurre sulle condizioni d'asta, avvertito di dare allo stesso curatore le necessarie istruzioni, o di eleggere altre procuratore, e che in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà all'alba, sulla piazza, e sul Giornale di Udine.

rativo, sotto la forza obbligatoria delle pur seguenti condizioni d'asta.

Descrizione del terreno da vendere.

Terreno arat. ubi. vit. con gelci detto Casale in Mazza di Sesto del distretto di S. Vito ai N. 1137, 492, 493, della complessiva superficie di pertiche 39, 18, colla rendita di austr. f. 81.44 stimato austr. f. 822.78.

Condizioni d'asta.

4. L'asta seguirà in un sol lotto. Al primo e secondo incanto il fondo non sarà venduto a prezzo minore della stima, al terzo anche a prezzo inferiore, purché basti a soddisfare tutti i creditori iscritti sino al valore di prezzo di stima.

2. Ogni oblatrice, eccettuata la parte esecutante, dovrà fare il previo deposito del 10 per cento sul valore di stima. Il deposito verrà restituito, non riuscendo l'aspirante deliberatario.

3. Tanto il deposito, che il prezzo dovrà effettuarsi in moneta metallica a tariffa. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare all'avvocato dell'istante le spese tutte d'esecuzione giudizialmente liquidate, ponendole a sconto prezzo.

Il residuo prezzo capitale verrà soddisfatto subito passata in giudicato la Graduatoria versandolo ai creditori a seconda del riparto. Frattanto il deliberatario corrisponderà l'interesse del 5 per cento sulla somma presso lui rimasta, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

4. Effettuata la delibera, dovrà il deliberatario provvedere tosto il pagamento delle imposte arretrate o ciò col prezzo di delibera.

5. In esecuzione al decreto di delibera si otterrà l'immissione in possesso e godimento dei fondi subastati; la proprietà poi verrà aggiudicata dopo effettuato l'intero pagamento.

6. Gli immobili vengono subastati colla marca di livellari al nob. co. Alvise Francesco Dr. Mocenigo fu Alvise I. di Venezia, e col l'onore versò lo stesso dell'anno Canone già depurato dal quinto di frumento stava sei, minelle 10, segna quartieri tre, minelle tre; spelta quarte una, quartieri due, minelle cinque; miglio stava uno, quarte una, quartieri due, minelle due e mezza; sorgorosso stava due, quarte due; minelle cinque; vino secchie sedici, boccali cinque; e contanti austriache lire tre, e centesimi cinquantacinque, il tutto a misura abbaziale di Sesto, il quale censio è infissò sui beni da subastarsi solidariamente con altri fondi.

7. Ogni mancanza del deliberatario a qualsiasi delle condizioni ed obblighi del presente capitolo, ed insiti per legge all'offerta, darà all'esecutante di procedere al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Distretto ed inserito per tre volte nel periodico Giornale di Udine a termini delle disposizioni date dall'onorevole Commissario del Re per questa Provincia.

G. M. A. C. A. Pretore.

Dalla R. Pretura S. Vito 9 settembre 1866.

N. 4566:

EDITTO

Si rende noto che sulla istanza 2 agosto p. N. 4566 di Donati Agostino fu Antonio di Latisana contro Biasetto recte Biasutti o Biasutti Antonio fu Valentino detto Mugnel di Beano di Codroipo e creditori iscritti per istanza di beni pignorati e stimati, venne depurato all'assente d'ignota dimora Biasutto detto anche Biasutti o Biasotti Alessandro in curatore speciale l'Avvocato D.r Domini di qui, affinché lo rappresenti nell'udienza prefissa al 6 novembre venturo ore 9 ant. per dedurre sulle condizioni d'asta, avvertito di dare allo stesso curatore le necessarie istruzioni, o di eleggere altre procuratore, e che in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà all'alba, sulla piazza, e sul Giornale di Udine.

Il R. Pretore

ZORSE